

La borghesia e la controrivoluzione

«Neue Rheinische Zeitung» n. 165
10 dicembre 1848^a

**Colonia*, 9 dicembre. Non l'abbiamo mai nascosto. Il nostro terreno non è il *terreno del diritto*, è il *terreno rivoluzionario*. Il governo ha ora abbandonato a sua volta l'ipocrisia del terreno del diritto. Si è posto sul terreno rivoluzionario, poiché anche il terreno *controrivoluzionario* è *rivoluzionario*.

Il paragrafo 6 della legge del 6 aprile 1848¹ stabilisce:

« Ai futuri rappresentanti del popolo deve spettare in ogni caso l'approvazione di tutte le *leggi* come pure del bilancio dello Stato e il *diritto di decretare le imposte* ».

Il paragrafo 13 della legge dell'8 aprile² dice:

« L'Assemblea che si riunirà in base alla presente legge è chiamata a *stabilire*, attraverso un'intesa con la Corona, la *futura Costituzione* e ad esercitare con la durata della sua sessione i poteri finora attribuiti alla Dieta imperiale, con particolare riguardo all'approvazione delle imposte ».

Il governo manda al diavolo l'Assemblea intesista³, detta di propria persona una soi-disant^b Costituzione⁴ al paese e accorda a se stesso le imposte che i rappresentanti del popolo gli avevano negato.

Il governo prussiano ha dato un clamoroso finale alla Camphauseniade, una sorta di solenne *Jobsiade del diritto*⁵. Per vendetta, l'inventore di questa epopea, il grande *Camphausen*, continua tranquillamente a sedere a Francoforte quale inviato dello stesso governo prussiano e ad intrigare con i Bassermann al servizio dello stesso governo prussiano. Questo Camphausen che ha inventato la teoria intesista⁶ per salvare il terreno del diritto, cioè per defraudare dapprima la rivoluzione degli onori che le spettavano, inventò nello stesso tempo le mine che più tardi dovevano far saltare per aria il terreno del diritto insieme alla teoria intesista.

Fu quest'uomo ad ordinare le elezioni a suffragio *indiretto* da cui nacque un'Assemblea alla quale, nel momento di una momentanea sollevazione, il governo poté gridare con voce tonante: **Troppo tardi**⁷. Richiamò lui il principe di Prussia, il capo della controrivoluzione, e non ebbe vergogna di trasformare la

^a Scritto da Marx il 9, 11, 15 e 29 dicembre; pubblicato il 10, 15, 16 e 31 dicembre. — ^b cosiddetta